



UN PONTE FRA GOVERNO E I PENSIONATI DEL LAVORO AUTONOMO PER CAMBIARE IL VOLTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Convegno CUPLA sui Lea - Livelli Essenziali di Assistenza

AGNESE TOMMASI

“I Decreti ministeriali di attuazione dei Lea non siano fatto tecnico, ma un percorso da costruire con i territori. Ruolo importante hanno le associazioni di categoria”. Lo ha detto il Sottosegretario Davide Faraone che ha concluso il Seminario sui Lea, i livelli essenziali di assistenza, tenuto oggi a Roma dal Cupla, il comitato unitario dei pensionati autonomi, composto da Anap Confartigianato, Anpa Confagricoltura, Anp Cia, 50&Più Confcommercio, Cna Pensionati, Federpensionati Coldiretti, Fipac Confesercenti, Fnpa Casartigiani.

Un appello, quello di Faraone, raccolto dal Cupla e dal suo Coordinatore di turno Gian Carlo Pallanti Presidente di Cna Pensionati, che ha offerto la propria disponibilità a trasformare i due milioni di associati alle organizzazioni aderenti, in antenne sul territorio italiano in grado di cogliere limiti e necessità del provvedimento ora in fase di attuazione.

Faraone ha descritto i Lea come uno strumento rivoluzionario, grazie alla sua dinamicità, in

grado di cambiare il volto del Servizio Sanitario Nazionale. “Abbiamo bisogno del vostro contributo – ha detto – dal momento che i Lea potranno essere aggiornati annualmente”.

A illustrare la nuova normativa pubblicata in G.U. lo scorso 18 marzo sono state Elena Carnevali, relatrice dei Lea alla Camera dei Deputati che li ha definiti “un provvedimento vivo” e Silvia Arcà, direttore ufficio 5, Lea, assistenza territoriale e sociosanitaria del ministero della Salute. “I Lea – ha spiegato la Arcà - sono al momento solo elenchi di servizi e prestazioni che si trasformeranno in diritti esigibili da parte di anziani e cittadini e a cui va data accessibilità, tempestività e qualità”.

“Siamo disponibili a offrire le indicazioni dei pensionati del lavoro autonomo al governo e al ministero – ha concluso Pallanti – e ci aspettiamo che i Lea riescano a intervenire sulla disomogeneità della sanità fra Regione e Regione, sulla riduzione drastica delle liste di attesa e nell’offerta di qualità di servizi integrati sanitari e socio-assistenziali tanto necessari agli anziani”.

NUOVI LEA, LE PROPOSTE DEI PENSIONATI DEL CUPLA

Giancarlo Pallanti, Presidente di Cna Pensionati, coordinatore di turno del Cupla, ha avanzato nel corso del convegno alcune proposte in merito ai nuovi Lea. Nei nuovi Lea, infatti, c’è una revisione delle malattie rare con l’inserimento di 110 nuove malattie in regime di esenzione. “Suscita qualche preoccupazione – ha chiarito Pallanti - l’esclusione dell’ipertensione dai Lea, che dal 2017 verrà erogata solo ai pazienti che risultano avere grossi danni al cuore, mentre gli altri, da quello che ci risulta, saranno costretti a pagare di tasca propria l’intero prezzo per le cure”.

Ma non basta. “Lo stanziamento previsto per l’aggiornamento dei Lea – ha spiegato - è pari a 800 milioni di euro annui, predisposti nella Legge di Bilancio 2016. A questo proposito abbiamo qualche preoccupazione sulla copertura finanziaria e sul possibile aggravio di spesa sanitaria per i cittadini che dovrebbe essere compensato con gli aumenti dei ticket, con una maggiore incidenza nelle Regioni in Piano di rientro”. “E’ importante continuare invece – ha chiarito - il percorso di razionalizzazione dei costi con i costi standard, maggiore controllo su corruzione e frodi, una sempre maggiore informatizzazione del Sistema Sanitario, l’appropriatezza delle prestazioni, la riduzione degli sprechi sia delle amministrazioni pubbliche che dei cittadini, responsabilizzando e disincentivando ad esempio visite già prenotate e non effettuate. E’ fondamentale anche una maggiore incentivazione e sensibilizzazione per la fruizione dei farmaci equivalenti”.

Per consentire l’aggiornamento ed il monitoraggio continuo dei Livelli Essenziali di Assistenza è stata prevista, infine, una commissione nazionale. “È determinante, a nostro avviso, il monitoraggio continuo dei Lea per escludere le prestazioni obsolete per l’inserimento di nuove patologie e per vigilare sull’appropriatezza, l’efficacia e l’uniformità dell’applicazione dei Livelli essenziali di assistenza erogati dal Servizio sanitario nazionale in tutte le Regioni d’Italia. “Anche noi come Cupla saremo osservatori attenti affinché vi sia una rapida attuazione dei Lea, per segnalare inefficienze e per sensibilizzare e informare nel merito i pensionati”.